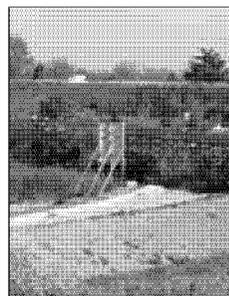


**TERZA CORSIA****Priorità alla Portogruaro-Palmanova
e quarto lotto da suddividere**

TRIESTE - La priorità verrà data alle tratte che evidenziano le principali criticità. Innanzitutto alla Portogruaro-Palmanova, stralcio del 4° lotto della terza corsia dell'A4. Parola dell'amministratore delegato di Autovie Venete Maurizio Castagna che, slide alla mano, ha illustrato ai soci il cronoprogramma dell'infrastruttura. «Vogliamo continuare nella realizzazione dei lavori - ha detto - in coerenza con i flussi di cassa (stimati in 60 milioni di euro annui, ndr) e la capacità di credito della finanziaria». Se il vecchio piano prevedeva opere per 2 miliardi e 145 milioni di euro, ora è necessario contenerne i costi effettuando investimenti su un arco temporale più ampio rispetto all'attuale scadenza della concessione (2017). Il piano presentato il 24 giugno scorso è attualmente in fase di

CANTIERE
I lavori per
la terza corsia



revisione dopo che il Ministero ha giudicato gli aumenti tariffari previsti ancora eccessivi.

Se il primo lotto (Quarto D'Altino-San Donà di Piave) è in dirittura d'arrivo, il secondo (da San Donà ad Alvisopoli) è rinviato a dopo il 2022 e il terzo (Tagliamento-Gonars) a un discreto punto di progettazione e finanziamento pur sotto stretta attenzione, secondo Castagna «c'è la necessità di suddividere ulteriormente il quarto lotto, da Gonars a Villesse». Su un miliardo e 428 milioni di lavori da realizzare, si prevedono investimenti per 849 milioni entro il 30 giugno 2022 e per 579 milioni dal

primo luglio 2022 al 30 giugno 2031. «Un piano realistico, presentabile e fattibile» ha sottolineato Castagna che individua nel 2025 l'anno giusto per la possibile estensione del periodo concessorio (con la previsione di rimborsare il debito bancario di 850 milioni) e nel 2038 «l'anno in cui si ammortizzano tutte le opere, ovvero il valore del subentro è pari a zero». Il tutto condizionato dalla valutazione decisiva della Commissione europea Juncker. Il Governo ha fatto sua questa data in un'istanza presentata all'Unione europea.

Per dare continuità ai lavori l'ammontare complessivo degli investimenti è di 440 milioni (20 liquidi + 135 al 2017 + 150 di Cassa depositi e prestiti + 5 milioni residui del 2014, 100 milioni per il 2015 nella legge di stabilità e contributi aggiuntivi per 30 milioni nel decreto Sblocca Italia). La Bei sarebbe inoltre disponibile a stanziare ulteriori risorse per incrementare il fondo Cdp al fine di «contrattualizzare il terzo lotto e almeno un tratto del quarto».

E.B.